



Comunità Pastorale San Paolo della Serenza

PARROCCHIA BEATA VERGINE ASSUNTA MONTESOLARO

DOMENICA 1 AGOSTO 2010

X DOPO PENTECOSTE

Lezionario Ambrosiano:

Festivo anno C

Feriale anno II, settimana della X domenica dopo Pentecoste.

Liturgia delle Ore: Vol. V: XVIII settimana del Tempo «per annum», II settimana del salterio.

7.30 Lodi

8.00 S. Messa

11.00 S. Messa

18.00 La Santa Messa è sospesa

per la comunità

PERDONO DI ASSISI

Dal mezzogiorno del 1° agosto a tutto il giorno successivo i fedeli possono lucrare l'indulgenza della Porziuncola una volta sola, visitando la chiesa parrocchiale o una chiesa francescana e recitando il Padre Nostro e il Credo. È richiesta la confessione, la comunione e la preghiera secondo l'intenzione del Papa.

AUGURI

La Gina del Pasquin ha raggiunto i 106 anni. Il traguardo è da tutti invidiato. A lei e ai suoi familiari felicitazioni e al Signore un vivo ringraziamento. Ad multos annos.

LUNEDÌ 2

S. Eusebio di Vercelli, vescovo

8.30 S. Messa

SANTO CURATO D'ARS

Continua la Novena che ci prepara la Festa del Santo Curato d'Ars. Alle Sante Messe feriali riflessione sui temi della vita del sacerdote a partire dal dialogo di Papa Benedetto XVI con i sacerdoti in Piazza San Pietro, dialogo riportato a varie puntate su questi fogli di avvisi

MARTEDÌ 3

Feria

18.00 S. Messa

MERCOLEDÌ 4

Festa di S. Giovanni Maria Vianney, sacerdote

8.30 S. Messa

LA VITA

Giovanni Maria nacque presso Lione nel 1786 da una pia famiglia di contadini. Dopo un'infanzia vissuta durante la persecuzione religiosa del così detto "Terrore", decise di farsi prete. Lento nell'apprendere, concluse con molta difficoltà gli studi teologici e nel 1815 fu ordinato sacerdote. Dopo una prima breve esperienza pastorale gli fu affidata la piccola parrocchia di Ars, dove rimase per quarant'anni fino alla morte. Fu assiduo al confessionale, alla direzione delle coscienze, alla predicazione, alla prolungata e intensa preghiera. Vinse le gravi insidie di Satana con la penitenza e l'austerità della vita. Accolse sempre con paziente benevolenza le folle che accorrevano a lui per essere illuminate e confortate. Morì il 4 agosto 1859. Pio XI, che nel 1925 lo iscrisse tra i santi, tre anni più tardi lo proclamò patrono speciale dei parroci.

GIOVEDÌ 5

Feria

20.30 S. Messa al cimitero

Moscatelli Giuseppe
Perin Sisto

VENERDÌ 6

Trasfigurazione del Signore

8.30 S. Messa

PRIMO VENERDÌ DEL MESE

Dopo la S. Messa Adorazione Eucaristica fino alle 10.

SABATO 7

Sabato

20.30 S. Messa

DOMENICA 8 AGOSTO

XI DOPO PENTECOSTE

Lezionario Ambrosiano:

Festivo. anno C

Feriale: anno II, settimana della XI domenica dopo Pentecoste.

Liturgia delle Ore: XIX settimana del Tempo «per annum», III settimana del salterio.

7.30 Lodi

8.00 S. Messa

11.00 S. Messa

18.00 La Santa Messa è sospesa

per la comunità

LUNEDÌ 9

**S. Teresa Benedetta della Croce, vergine e martire,
patrona d'Europa**

8.30 S. Messa

SANTO ROSARIO

Ore 20.30, in preparazione alla Festa Patronale dell'Assunta, Santo Rosario in chiesa vecchia. Recitiamo la Corona della Divina Provvidenza.

MARTEDÌ 10

S. Lorenzo, diacono e martire

18.00 S. Messa

MERCOLEDÌ 11

S. Chiara, vergine

8.30 S. Messa

SANTO ROSARIO

Ore 20.30, in preparazione alla Festa Patronale dell'Assunta, Santo Rosario nella chiesetta di S. Agata. Recitiamo i Misteri della Gloria di Maria Vergine.

GIOVEDÌ 12

Feria

20.30 S. Messa al cimitero

VENEDÌ 13

Feria

8.30 S. Messa

SANTO ROSARIO

Ore 20.30, in preparazione alla Festa Patronale dell'Assunta, Santo Rosario presso il Crocifisso di Via Muselle. Meditiamo la Corona dei 7 dolori della Beata Vergine Maria.

SABATO 14

S. Simpliciano, vescovo

20.30 S. Messa

DOMENICA 15 AGOSTO

FESTA PATRONALE

XII DOPO PENTECOSTE

Lezionario Ambrosiano:

Festivo. anno C

Feriale: anno II, settimana della XII domenica dopo Pentecoste.

Liturgia delle Ore: XX settimana del Tempo «per annum», IV settimana del salterio.

7.30 Lodi

8.00 S. Messa

11.00 S. Messa

per la comunità

18.00 La Santa Messa è sospesa

20.30 Canto dei Vespri e processione con la statua della Madonna

DOMENICA 15 AGOSTO

FESTA PATRONALE

PROCESSIONE

Come da tradizione alle ore 20.30 canteremo i Vespri e faremo la processione con la statua della Madonna. Il percorso: *Piazza Spallino, Via Trento, Via Piave, Piazza Pace, Via per Figino, Via XXV Aprile, Via Nobili Calvi*. Esponiamo qualche segno di fede e di luce lungo il percorso della processione. Al termine sulla piazza della chiesa festa della comunità con banda e anguriata.

LUNEDÌ 16

ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA, SOLENNITÀ

Festa Liturgica della Beata Vergine Assunta

8.30 S. Messa

*Corti Giuseppina e fam.
Orsenigo Ambrogio*

BATTESIMI

La prossima data per i battesimi è fissata per domenica 19 settembre alle ore 15.30. Le famiglie interessate prendano contatto con don Mario per tempo.

CORSI IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

I corsi hanno la durata di 9 incontri. Al termine viene proposto un pomeriggio di spiritualità.

Primo corso

il lunedì alle ore 21.00, dal 4 ottobre al 6 dicembre, all'Oratorio di Montesolaro.

Secondo corso

il martedì alle ore 21.00, dall'11 gennaio all'8 marzo, all'Oratorio di Figino Serenza.

Ci si iscrive presso i sacerdoti di Carimate, Figino, Montesolaro, Novedrate o telefonando allo 031780135 (Casa Parrocchiale di Figino), almeno due settimane prima dell'inizio del corso.

IL CONCORSO DELL'ESTATE 2010

“Una cartolina dal monte di Dio”

Il concorso è aperto ai ragazzi dell'oratorio e alle loro famiglie. Per partecipare basta inviare una cartolina da una chiesa, un monte, una cappella, un oratorio che si visita per una preghiera durante le vacanze estive, all'indirizzo della parrocchia (Via Nobili Calvi 2, 22060 Montesolaro Carimate). La premiazione domenica 26 settembre, alla Festa dell'Oratorio.

RIAPRIAMO L'ORATORIO

Nel mese di luglio sono state consegnate n. 35 buste per un totale di Euro 830,00. Grazie a tutti per la generosità.

RINGRAZIAMENTI

I familiari di Tagliabue Vittorio, commossi per la partecipazione al loro lutto, ringraziano tutta la comunità parrocchiale di Montesolaro.

10^a domenica dopo Pentecoste

Mi sembra opportuno commentare la lettura del Primo libro dei Re, le preghiere di Salomone: “Concedi al tuo servo un cuore docile, perché sappia rendere giustizia al tuo popolo e sappia distinguere il bene dal male”. L’esempio del re Salomone è illuminante. Egli si rendeva perfettamente conto di essere solo un ragazzo, non ancora capace di governare il numeroso popolo di Dio. Perciò si affidò al Signore e gli chiese con umiltà il dono di un cuore docile capace di distinguere il bene dal male. Siamo anche noi della Serenza invitati ad affidarci consapevolmente a Dio, al quale tutto è possibile, svuotandoci di tante orgogliose certezze umane, per seguire Cristo con un cuore docile e saggio che egli stesso ci plasma. L’annuncio del Regno di Dio, prima di essere un nostro forte impegno, è opera di Dio, al quale con umiltà chiediamo la saggezza e la via del Vangelo. Ha detto Benedetto XVI: “Intendo per saggezza la comprensione di quello che è importante, lo sguardo che coglie l’essenziale. Ecco che cosa è la saggezza della fede: il fatto di riconoscere al di là di tutti i dettagli, l’essenziale della vita, come essere persona, come costruire il futuro.” A noi che cerchiamo di costruire il futuro della nostra comunità pastorale, Salomone indica un necessario e formidabile punto di partenza: la saggezza del cuore, e ci dice di chiederlo al Signore.

Don Mario.

IL DIALOGO FRA BENEDETTO XVI E I SACERDOTI**IN PIAZZA S. PIETRO (5^a PARTE)**

Beatissimo Padre, sono don Anthony Denton e vengo dall’Oceania, dall’Australia. Questa sera qui siamo in tantissimi sacerdoti. Sappiamo però che i nostri seminari non sono pieni e che, nel futuro, in varie parti del mondo, ci attende un calo, anche brusco. Cosa fare di davvero efficace per le vocazioni? Come proporre la nostra vita, in ciò che di grande e bello c’è in essa, ad un giovane del nostro tempo?

Grazie. Realmente lei tocca di nuovo il problema grande e doloroso del nostro tempo: la mancanza di vocazioni, a causa della quale Chiese locali sono in pericolo di inaridire, perché manca la Parola di vita, manca la presenza del sacramento dell’Eucaristia e degli altri Sacramenti. Cosa fare? La tentazione è grande: di prendere noi stessi in mano la cosa, di trasformare il sacerdozio – il sacramento di Cristo, l’essere eletto da Lui – in una normale professione, in un «job» che ha le sue ore, e per il resto uno appartiene solo a se stesso; e così rendendolo come una qualunque altra vocazione: renderlo accessibile e facile. Ma è una tentazione, questa, che non risolve il problema. Mi fa pensare allo storia di Saul, il re di Israele, che prima della battaglia contro i Filistei aspetta Samuele per il necessario sacrificio a Dio. E quando Samuele, nel momento atteso, non viene, lui stesso compie il sacrificio, pur non essendo sacerdote; pensa di risolvere così il problema, che naturalmente non risolve, perché se prende in mano lui stesso quanto non può fare, si fa lui stesso Dio, o quasi, e non può aspettarsi che le cose vadano realmente nel modo di Dio.

Così, anche noi, se svolgessimo solo una professione come altri, rinunciando alla sacralità, alla novità, alla diversità del sacramento che dà solo Dio, che può venire soltanto dalla sua vocazione e non dal nostro «fare», non risolveremo nulla. Tanto più dobbiamo – come ci invita il Signore – pregare Dio, bussare alla porta, al cuore di Dio, affinché ci dia le vocazioni; pregare con grande insistenza, con grande determinazione, con grande convinzione anche, perché Dio non si chiuda ad una preghiera insistente, permanente, fiduciosa, anche se lascia fare, aspettare, come Saul, oltre i tempi che noi abbiamo previsto. Questo mi sembra il primo punto: incoraggiare i fedeli ad avere questa umiltà, questa fiducia, questo coraggio di pregare con insistenza per le vocazioni, di bussare al cuore di Dio perché ci dia dei sacerdoti. Oltre a questo direi forse tre punti. Il primo: ognuno di noi dovrebbe fare il possibile per vivere il proprio sacerdozio in maniera tale da risultare convincente, in maniera tale che i giovani possano dire: questa è una vera vocazione, così si può vivere, così si fa una cosa essenziale per il mondo. Penso che nessuno di noi sarebbe diventato sacerdote se non avesse conosciuto sacerdoti convincenti nei quali ardeva il fuoco dell’amore di Cristo. Quindi, questo è il primo punto: cerchiamo di essere noi stessi sacerdoti convincenti. Il secondo punto è che dobbiamo invitare, come ho già detto, all’iniziativa della preghiera, ad avere questa umiltà, questa fiducia di parlare con Dio con forza, con decisione. Il terzo punto: avere il coraggio di parlare con i giovani se possono pensare che Dio li chiami, perché spesso una parola umana è necessaria per aprire l’ascolto alla vocazione divina; parlare con i giovani e soprattutto aiutarli a trovare un contesto vitale in cui possano vivere. Il mondo di oggi è tale che quasi appare esclusa la maturazione di una vocazione sacerdotale; i giovani hanno bisogno di ambienti in cui si vive la fede, in cui appare la bellezza della fede, in cui appare che questo è un modello di vita, «il» modello di vita, e quindi aiutarli a trovare movimenti, o la parrocchia – la comunità in parrocchia - o altri contesti dove realmente siano circondati dalla fede, dall’amore di Dio, e possano quindi essere aperti affinché la vocazione di Dio arrivi e li aiuti. Del resto, ringraziamo il Signore per tutti i seminaristi del nostro tempo, per i giovani sacerdoti, e preghiamo. Il Signore ci aiuterà! Grazie a voi tutti!